

Giovedì  
 22 ottobre 2009

CULTURA E SPETTACOLI

41  
 il Cittadino

# Guzzi, sculture abitanti lo spazio

Dalle mani del giussanese, psicoterapeuta e arteterapeuta, uomini e donne d'argilla, piene o vuote. Il curatore, Felice Terrabuio: «È un artista che gioca con l'uomo, sull'uomo». Al Milesi Lab fino al 30

■ Un alternanza di pieni e di vuoti, di materiali, di colori e di trasparenze. E', in estrema sintesi, la scultura di Carlo Guzzi, artista e psicoterapeuta, in mostra fino al 30 ottobre presso il Milesi Lab di via Sirtori 1, uno spazio recentemente inaugurato e dedicato all'arte, alla letteratura, alla sperimentazione di tecniche e materiali. All'incontro, insomma, di persone, di idee e di progetti. Gli spazi sono quelli messi a disposizione dall'azienda Milesi che, a Monza da oltre 50 anni, si occupa di finiture d'interni e ristrutturazioni. La direzione artistica del Milesi Lab è di Felice Terrabuio, architetto, dedito soprattutto al restauro e all'industrial design ma anche alla pittura e alla scrittura, lavorando "per tutti quelli che non si accontentano delle solite cose". E come primo ospite, il Milesi Lab ha scelto Carlo Guzzi. Meglio, ha scelto le sculture di Carlo Guzzi. Giussanese, psicoterapeuta e arteterapeuta, Guzzi si dedica soprattutto alla scoperta dell'uomo, oltre che dei materiali. Le sue sculture, infatti, si trovano ad abitare lo spazio come presenza umana. Sia che si tratti di uomini e donne d'argilla, piena e colorata, sia che si tratti di sagome di ferro, vuote ma mobili, le sculture di Guzzi vivono lo spazio, vivono nello spazio. E anche lo spazio espositivo del Milesi Lab sembra animato da figure che danno l'idea di vivere, di abitare un posto che conoscono da sempre, in cui hanno sempre trascorso la loro esistenza. "Abbiamo scelto Carlo Guzzi - chiarisce Terrabuio - perché è uno scultore che sa lavorare materiali diversi: la carta, il ferro, il legno, l'argilla. Ma soprattutto perché gioca con l'uomo, sull'uomo". È un luogo d'incontro di uomini e di idee deve essere lo spazio MilesiLab che, per i prossimi mesi, ha già un fitto calendario di iniziative: il 5 novembre è in programma la proiezione no-stop del video documentario di Ermanno Olmi, "Terra Madre". Dal 21 novembre al 4 dicembre sarà la volta della mostra-evento "Viaggio dentro l'arte" di Antonio Teruzzi. Nelle idee del direttore artistico anche presentazione di libri e di idee gastronomiche in collaborazione con Slow Food e con l'associazione culturale Menaresta con casa editrice omonima voluta da Simone Milesi, appassionato di storia e di tradizioni locali e già autore de "El cascabiab", una raccolta di racconti e pensieri in dialetto brianzolo. Per informazioni: milesilab@impresamilesi.com oppure 039.380543. La mostra "Dialogo con il vuoto" è visitabile dal martedì al venerdì dalle 15 alle 18.

Elena Lampugnani



Dialogo con il vuoto - è il titolo della mostra del giussanese Carlo Guzzi al Milesi Lab di via Sirtori

IL CENACOLO IN FIERA

## Donne nell'arte: incontro con Dotti e Gagliardi

■ Sabato 24 ottobre, alle 15, nei padiglioni della Fiera di Monza, viale Stucchi, il Cenacolo dei poeti e artisti di Monza e Brianza propone la mostra "Donne nell'Arte: tra sogno e realtà", che s'identifica nel lavoro di due donne: Lina Dotti e Annamaria Gagliardi entrambe con la facoltà di creare immagini permeate di sogno, con una spiccata tendenza all'osservazione delle cose, dalla più semplice e umile, ai dettagli che creano immagine e seduzione artistica. Domenica 25 ottobre, alle 17, all'interno della Fiera, presso la Sala Ida, le due pittrici s'incontreranno con il pubblico per parlare della loro personale esperienza. Sarà presente il critico d'arte prof. Pier Franco Bertazzini.

Sabato 31 ottobre alle ore 15,30 presso lo Spazio Cultura della Fiera, la presidente del Cenacolo, Maria Organtini presenterà l'antologia del premio di poesia "Città di Monza 2008" e della XP edizione del "Città di Monza 2009". Sarà presente l'assessore alla cultura, Alfonso Di Lio.

Al concorso di Fatto ad arte, primo Filippo Rossato, secondo Andrea Pellicani, terze Cinzia Mauri e Soriana Boccucci

## L'Oggetto Innamorato, premiati i migliori interpreti



Filippo Rossato, vincitore, e l'opera

■ Un "Lui lei" e una "Cornucopia" per il primo e il secondo classificato, Filippo Rossato e Andrea Pellicani. "Un bouquet da sposa" e delle "Lenzuola innamorate" per Cinzia Mauri e Soriana Boccucci che si sono spartite la medaglia di bronzo. Sono le opere e gli artisti selezionati come i migliori nel concorso promosso dallo spazio espositivo "Fatto ad Arte" di via Zucchi in collaborazione con l'associazione "Ad arte" di Ugo La Pietra. "Il concorso Ad Arte è giunto alla settima edizione ed è sempre una occasione per gli associati di mettersi al

La giuria ha scelto un'opera astratta dell'artista ligure Filippo Rossato, selezionata dalla giuria perché si tratta di un'opera astratta, lasciata in argilla grezza

la prova con un tema diversi ogni volta". Così precisa Raffaella Foscati, di "Fatto ad arte". Quest'anno il concorso, per il quale sono stati selezionati 44 partecipanti, è stato l'"Oggetto innamorato". L'oggetto vincitore è quindi risultato un'opera ceramica del ligure Filippo Rossato, selezionata dalla giuria perché si tratta di un'opera astratta, lasciata in argilla grezza ma che trasmette una certa sperimentazione nella lavorazione ceramica. Il secondo premio è andato al bello oggetto disegnato da Andrea Pel-

licani "Cornucopia" (Milano) realizzato in ceramica da Ceranima di Sesto Fiorentino: opera molto raffinata nella esecuzione che ricorda la tradizione storica di Giò Ponti. Il terzo premio a pari merito è stato vinto da un suggestivo bouquet da sposa realizzato in legno serigrafato di Cinzia Mauri (Milano) e da un abito da sposa dal titolo "Lenzuola Innamorate" di Saoriana Boccucci (Parma). La giuria ha segnalato anche le opere di Lorena Giuffrida (Bergamo), collane realizzate con copertone delle biciclette e una bellissima realizzazione in macramè, una tecnica oggi ormai sconosciuta, realizzata da Dania Carcano (Como).

E.L.